



LO SVILUPPO

Diletta Capissi

I MAV-Museo Archeologico di Ercolano si arricchisce di nuove e sofisticate installazioni tecnologiche per attrarre sempre più visitatori di tutte le fasce d'età e far vivere esperienze inedite del patrimonio archeologico vesuviano. Tra le novità più interessanti presentate nei giorni scorsi c'è «Back to life», il racconto che utilizza la tecnologia Microsoft HoloLens applicata a un reperto archeologico, sviluppata per la prima volta in Italia dall'azienda Netminds di Arzano, guidata dal quarantenne Leonardo Lettieri. Da start up ad azienda, seppur piccola: l'ultimo anno è stato ricco di soddisfazioni e di progetti in campo industriale e in quello museale. D'altronde, il team di sette collaboratori, nel 2019 cresciuto di altre due unità, tutti assunti a contratto a tempo indeterminato, si vanta di fornire una «tailored made innovation», ovvero innovazione su misura, proprio come si fa con un abito di bottega sartoriale.

IL MESSAGGIO

«Back to life», la nuova attrazione tecnologica del MAV, viene così descritta da Lettieri: «Esperienza in mixed reality tramite dispositivi Microsoft HoloLens. È stato realizzato - spiega il manager - un allestimento reale, attraverso la costruzione di un muro e altri elementi scenografici all'interno del MAV, basandosi sulle concrete fonti storiche. L'installazione è

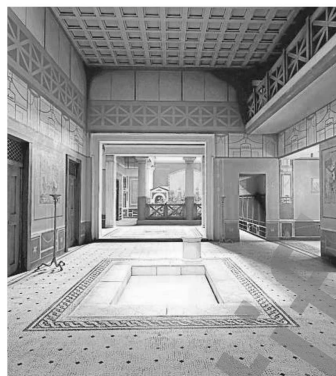
GUIDATA DAL MANAGER DI LEONARDO LETTIERI L'IMPRESA CRESCE PASSANDO DA SETTE A NOVE UNITÀ ASSUNTE A TEMPO INDETERMINATO

Volti e storie dell'innovazione

Il balzo in avanti di «Netminds», start up di Arzano diventata azienda: il suo progetto «Back to life» è tra le più interessanti e sofisticate installazioni tecnologiche del «nuovo» Museo virtuale di Ercolano



Le ultime parole di Marcus al Mav debutta l'Hololens



Il Mav, Museo virtuale di Ercolano, si è rinnovato nell'offerta: grande successo per l'Avatar Marcus, che parla ai visitatori che indossano gli speciali occhiali Microsoft. Il modello è stato studiato e applicato da Netminds

costruita partendo dal «calco del mulattiere», un giovane ercolanese. Il personaggio che abbiamo inventato si chiama Marcus, ma è colui che ritorna a nuova vita, appunto «Back to life». Marcus, infatti, parla: chiede aiuto, si rivolge agli dei e domanda loro: «Cosa vi abbiamo fatto, vediamo una nube di collera, cenere e vento che viene verso di noi». In questo modo si crea una esperienza di grande impatto emotivo perché Marcus, l'ologramma, esce fuori dal calco, parla per raccontarci cosa sta succedendo a Ercolano un attimo prima che la città venga sommersa dalla lava del 79 d.c.». È tutto inventato, eppure così reale: «La risonanza emotiva che si vive attraverso questo personaggio è stata realizzata mediante la tecni-

ca «motion capture» e «facial capture». Abbiamo ripreso e realizzato il personaggio con i suoi movimenti del corpo ma anche raccogliendo tutte le espressioni del viso proprio per rendere quanto più efficace possibile l'effetto cinematografico dell'evento e produrre in maniera reale l'emozione del dramma». Come si articola la sce-

AL MAV LA TECNOLOGIA APPLICATA IN ITALIA PER LA PRIMA VOLTA UN CALCO PRENDE VITA E RACCONTA EMOZIONI E PAURE DELL'ERUZIONE

na? «È un monologo di circa cinque minuti, la sceneggiatura è scritta da Giuseppe Andreozzi, il cui contenuto è stato validato storicamente da esperti dal MAV, e recitato da un attore, Paolo Gentile. È come se Marcus fosse ritornato dal passato nel presente per raccontarci degli attimi vissuti prima dell'eruzione: come se ci trasferisse una eredità storica. Abbiamo voluto dare dato risalto - aggiunge Lettieri - al dramma delle persone. Marcus si pensa che fosse un mulattiere perché dice «Vulcano ti promette che se ti plachi ti accompagnerò tutti i giorni sul mio mulo». E poi ancora «fammi avvertire mia madre che sta per scatenarsi l'ira degli Dei». E poi con lo sguardo ti segue, ovvero segue l'HoloLens realizzata attraverso il sistema mixed reality creando così un grandissimo impatto emotivo».

L'ACCOGLIENZA

Il progetto è stato finanziato con fondi regionali, e la società - ex start up - di Arzano ha partecipato e vinto una gara pubblica del MAV. L'accoglienza è stata lusinghiera: «Il direttore del MAV - dice ancora Lettieri - è molto soddisfatto di tutte le installazioni realizzate, la nostra si può considerare tra quelle più attrattive perché c'è Marcus che si muove, racconta, ti guarda, è spaventato: torna dal passato per raccontarci un'esperienza drammatica e chiede di non dimenticarsi dei morti del 79. Infatti, si chiede: «Se ora incidessi il mio nome su una pietra forse sarò ricordato in eterno?»

L'intento non è solo di tipo emozionale, è anche quello di far conoscere la storia della distruzione di Pompei, Ercolano, Oplonti e l'immenso patrimonio archeologico che abbiamo». Un modo innovativo di avvicinarsi alla storia, all'arte, alla cultura. «Si può vivere l'esperienza non avendo nessun impedimento, nessun filtro: semplicemente indossando gli occhiali Microsoft HoloLens a cui si aggiungono elementi virtuali in trasparenza su oggetti e su elementi reali. Così ci siamo avvicinati alla metodologia cinematografica per realizzare gli effetti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agerola e i misteri del lampo gamma Osservatorio «promosso» da Nature

L'ECCellenza

Titti Esposito

Un lampo gamma osservato dai telescopi di mezzo mondo a metà gennaio scorso. Ma soprattutto una scoperta scientifica pubblicata sulla rivista internazionale Nature, qualche giorno fa, che cita anche l'Osservatorio astronomico Salvatore Di Giacomo di Agerola tra gli istituti partecipanti allo studio sull'attività del satellite Swift. Appena cinquantatré minuti dopo l'allerta, sono arrivate le osservazioni di follow up degli esperti della provincia a sud di Napoli, per riprendere la controparte ottica del GRB 190114C, come si chiama in gergo tecnico il lampo gamma. Entusiasta il sindaco della cittadina montana, Luca Ma-

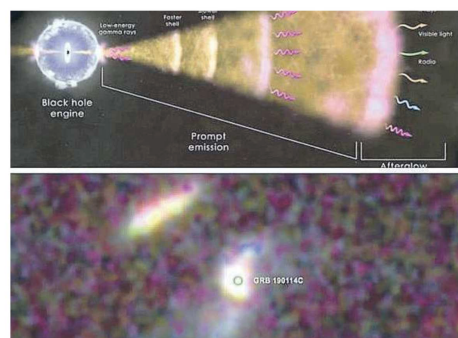
scolo. «La citazione dell'Osservatorio astronomico del nostro territorio su Nature - scrive il primo cittadino - per il contributo dato a proposito di un'importante scoperta ci riempie di orgoglio, soprattutto perché Agerola compare nel gotha del panorama scientifico internazionale con questo planetario, che prima ospitava l'infermeria della Colonia Montana. Il brand Agerola è conosciuto in tutto il mondo non solo per le bellezze paesaggistiche e per la bontà delle eccellenze gastrono-

miche, ma da qualche tempo anche per il prezioso contributo in campo culturale». Mascolo cita il Festival «Agerola - Sui Sentieri degli Dei», con la partecipazione di grandi protagonisti del mondo del cinema, della televisione, del teatro e della musica, la convivenza e da qualche anno anche l'astronomia.

LO STUDIO

Ma cos'è il lampo gamma? Un lampo gamma (abbreviato in grb, dalla locuzione inglese gam-

ma ray burst), intenso lampo di raggi gamma che può durare da pochi millesecodi a diverse decine di minuti, per i profani è una potente esplosione mentre per gli esperti è il fenomeno più energetico finora osservato nell'universo. Come scrive su Nature Luca Izzo, astronomo al Dark Cosmology Center di Copenhagen, associato Inaf e socio AstroCampania l'ente tutore dell'Osservatorio agerolese, «i lampi gamma sono esplosioni violente e frequenti ma di breve durata ma ri-



lasciano la stessa quantità di energia che il Sole irradia nel corso di tutta la sua vita». E se gli scienziati ipotizzano che i Grb siano prodotti dal collasso di stelle massicce che portano alla formazione dei buchi neri o alla fusione di stelle di neutroni (fenomeni lontanissimi da noi nel tempo e nello spazio e difficilissimi da osservare e studiare) credono pure che i lampi di raggi gamma siano fra i fenomeni più misteriosi dell'universo. Andrea Di Dato, responsabile tecnico dell'Osservatorio, sempre nell'articolo su Nature, sottolinea che il telescopio attivo ad Agerola - seppur piccolo (50 cm di diametro), se confrontato con i telescopi professionali, questo strumento «è stato progettato per essere gestito da remoto e quindi attivabile in un brevissimo lasso di tempo, in mo-

do da rispondere ed essere in grado di osservare in tempi rapidi fenomeni di questi tipi. Non è la prima volta - conclude Di Dato - che il telescopio di Agerola segue l'evoluzione di lampi gamma, che rientrano tra le attività scientifiche che vengono svolte regolarmente con questo strumento in collaborazione con l'Inaf e altre istituzioni scientifiche europee».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sorrento

Torna ingrandito il maxipresepe al Museo Correale

Ritorna tra le meraviglie del Museo Correale il presepe degli artigiani sorrentini Antonino e Valentino Patuzzo. Ancora più spazio è stato riservato quest'anno all'opera artigianale allestita con riproposizioni di pastori del '700 al piano terra della struttura museale, che riporterà le principali scene della Natività cristiana. Grazie alla disponibilità del

museo, quest'anno è stato possibile implementare l'opera con l'acqua, simbolo principe della vita. Oltre ad un torrente centrale, infatti, sarà possibile ammirare all'interno del presepe la fontana con la statua di Cerere che ripropone in scala l'omonimo monumento tuttora presente sul Belvedere del Museo Correale. Al taglio del

nastro, che si terrà giovedì 4 dicembre alle 16.30, saranno presenti il direttore del Museo Correale Filippo Merola, il presidente Gaetano Mauro e gli artisti Antonino e Valentino Patuzzo. Il presepe sarà visitabile gratuitamente nei giorni e orari di apertura del Museo fino al 6 gennaio.

massimiliano d'esposito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ESPERTI ALL'OPERA NELLA STRUTTURA TRA QUELLI CHE HANNO PARTECIPATO A GENNAIO ALLA STRAORDINARIA SCOPERTA SCIENTIFICA

IL RESPONSABILE DI DATO: TELESCOPIO PIÙ PICCOLO DI QUELLI TRADIZIONALI MA ANCHE PIÙ VELOCE, SEGUIREMO L'EVOLUZIONE DEL RAGGIO